

SOMMARIO

PREMESSA	3
DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	4
RIFERIMENTI NORMATIVI	6
PROTOCOLLO D'AZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	7
FASI, SEGNALAZIONI ED INTERVENTI	8
RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE	11
STRUMENTI DI SEGNALAZIONE	14
PROVVEDIMENTI E SOSTEGNO NELLA SCUOLA	15
CONCLUSIONI	16
Scheda di prima segnalazione (Allegato 1)	17

PREMESSA

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento, vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, in cui si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari e i momentanei insuccessi. Ne consegue che la qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute. La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure sia educative e formative che specifiche norme di comportamento e conseguenti sanzioni, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

Il ruolo che la scuola si propone è quello della **prevenzione** intesa come insieme di azioni e strategie di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Per **bullismo** si intende un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un adolescente (*il bullo*), o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro adolescente percepito come più debole (*la vittima*). Il bullismo si caratterizza, rispetto ad altre forme di aggressione o di violenza, per la presenza simultanea di questi tre elementi:

intenzionalità

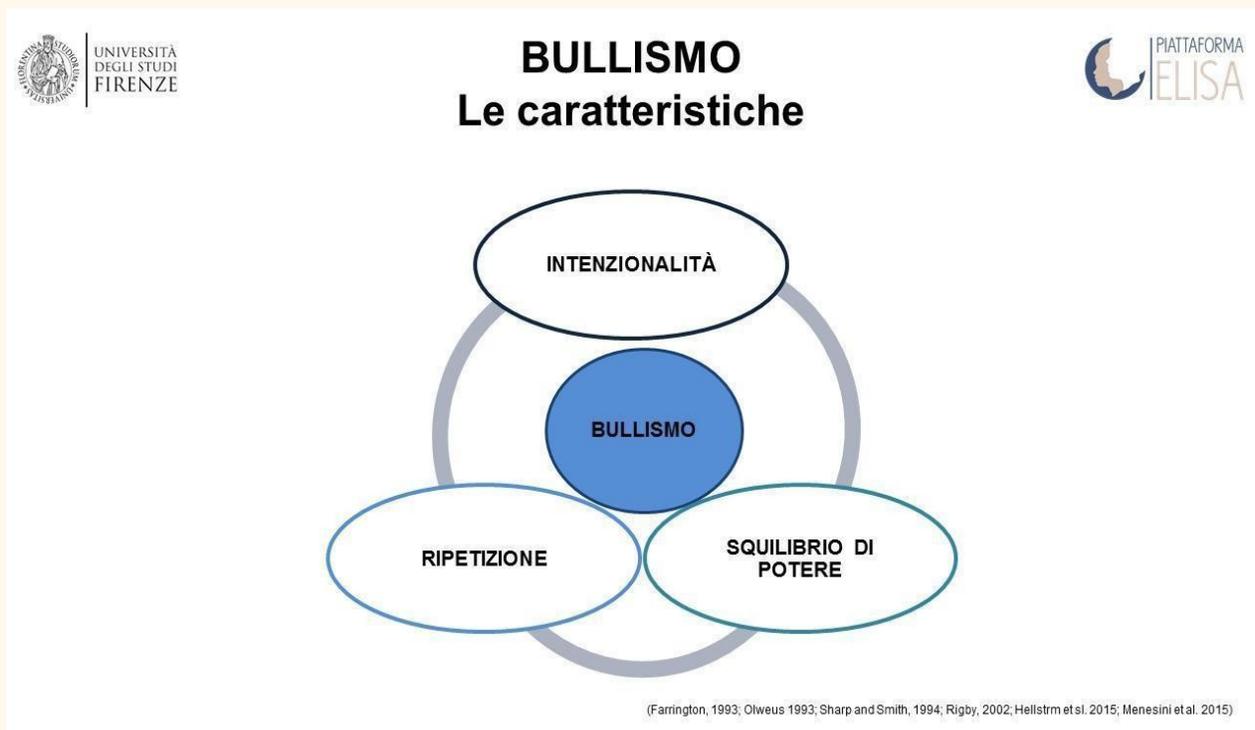
il comportamento del bullo è teso ad arrecare intenzionalmente danno all'altra persona

ripetizione

l'atteggiamento aggressivo nei confronti della vittima si ripete nel tempo

squilibrio di potere

la vittima non riesce a difendersi



Il **cyberbullismo** è una forma di prepotenza virtuale attuata attraverso l'uso di internet e delle tecnologie digitali che colpisce i giovanissimi attraverso, soprattutto attraverso social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi-contro. Il cyberbullismo presenta elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale (intenzionalità, ripetizione nel tempo, squilibrio di potere), ma anche elementi di novità, che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e che derivano dalle modalità interattive tramite cui esso viene perpetrato. I **rischi** di un atto di bullismo che avviene attraverso la rete sono numerosi e assai gravi:

- **anonimato**: la vittima può non conoscere l'identità del suo persecutore, che si nasconde dietro un nickname o un nome falso; non conoscere l'autore degli attacchi può aumentare il suo senso di frustrazione ed impotenza;
- **rapida diffusione**: la vittima può vedere la propria immagine danneggiata in brevissimo tempo in una comunità molto ampia, considerando che la diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito;
- **permanenza nel tempo**: i contenuti offensivi condivisi online, in quanto difficili da rimuovere, possono apparire a più riprese in luoghi diversi;
- **distanza tra bullo e vittima**: il cyberbullo non vede le reazioni della vittima ai propri comportamenti e spesso non è pienamente consapevole del danno che arreca (manca un feedback emotivo); ciò rende il bullo più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo.



BULLISMO

Le tipologie





FISICO: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.



VERBALE: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.



INDIRETTO: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

(Menesini, Nocentini e Palladino, 2017)

Sono riconducibili al cyberbullismo le seguenti condotte:

- **harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi;
- **cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **flaming**: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività online (es: dai gruppi WhatsApp).

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il **bullismo** e il **cyberbullismo** devono essere conosciuti e combattuti da tutti e in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della [Costituzione Italiana](#);
- dalla [Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007](#) recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla [direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007](#) recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla [direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007](#) recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla [direttiva MIUR n.1455/06](#);
- dal [D.P.R. 249/98](#) e [235/2007](#) recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”; dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 [Codice Civile](#). • dalla [legge 29 maggio 2017, n. 71](#), “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”;
- dalle nuove [Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017](#).

PROTOCOLLO D'AZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo vuole configurarsi come

procedura da seguire nella gestione da parte della scuola di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'istituto.

Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di:

- **interrompere o alleviare le sofferenze della vittima;**
- **rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;**
- **mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o di violenza, di cui la scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal *Regolamento d'Istituto*;**
- **mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire.**

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi è il Consiglio di Classe.

FASI, SEGNALAZIONI ED INTERVENTI



BULLISMO		
AZIONE	SOGGETTI	ATTIVITA'
SEGNALAZIONE	Genitori Docenti	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di presunto bullismo
	Studenti Personale ATA	
RACCOLTA INFORMAZIONI VALUTAZIONE APPROFONDITA	Dirigente Scolastico Referenti bullismo CdC	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni attraverso colloqui con i soggetti coinvolti Scelta dell'intervento
GESTIONE DEL CASO	Dirigente Scolastico Referenti bullismo Coordinatori di classe Consiglio di classe Studenti Genitori Psicologi e/o Esperti	Incontri con gli alunni coinvolti tesi a responsabilizzare il bullo o il gruppo di bulli Interventi/discussioni di sensibilizzazione in classe Ristabilire regole di comportamento in classe Informare e coinvolgere i genitori Interventi con il supporto dei servizi sul territorio Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo Lettera di scuse da parte del bullo Scuse in un incontro con la vittima Compito sul bullismo Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola Trasferimento a un'altra classe Espulsione dalla scuola
MONITORAGGIO	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe Genitori	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante se la situazione continua: proseguire con gli interventi o cercare il supporto dei servizi territoriali.

CYBER-BULLISMO		
AZIONE	SOGGETTI	ATTIVITA'
SEGNALAZIONE	Genitori Docenti Studenti Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di presunto bullismo
RACCOLTA INFORMAZIONI VALUTAZIONE APPROFONDITA	Dirigente Scolastico Referenti bullismo CdC	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni attraverso colloqui con i soggetti coinvolti Scelta dell'intervento
GESTIONE DEL CASO	Dirigente Scolastico Referenti bullismo Genitori Studenti Consiglio di classe Psicologi e/o Esperti QUESTORE FF. OO.	Informare immediatamente i genitori che inoltreranno al gestore del social media o del sito internet un'istanza per l'oscuramento delle immagini o il blocco di qualsiasi altro dato personale Incontri con gli alunni coinvolti tesi a responsabilizzare il bullo o il gruppo di bulli Interventi/discussioni di sensibilizzazione in classe Ristabilire regole di comportamento in classe Informare e coinvolgere i genitori Interventi con il supporto dei servizi sul territorio Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo In caso di assenza di denuncia all'autorità Giudiziaria e/o ammonimento verbale del questore: - Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima
		- Compito sul cyberbullismo - Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola - Trasferimento in un'altra classe - Espulsione dalla scuola
MONITORAGGIO	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe Genitori	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: • se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante • se la situazione continua: proseguire con gli interventi o cercare il supporto dei servizi territoriali.

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo/cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

I REFERENTI E IL CDC

- **promuovono la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo** attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordinano le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- **si rivolgono a partner esterni alla scuola**, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- curano rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

IL COLLEGIO DOCENTI

- **promuove scelte didattiche ed educative**, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- **pianifica attività didattiche e/o integrative** finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE

- **Predisporre** una omogeneità degli interventi educativi e nelle risposte al bullismo;
- **Promuove** uno spirito di solidarietà verso la vittima;
- **Condanna** atteggiamenti omertosi;
- **Promuove** una cultura dei valori della cittadinanza;
- **Intraprende** azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I GENITORI

- **partecipano attivamente** alle azioni di formazione/informazione della scuola, sui comportamenti informatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- **vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi**, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se un figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal **Patto di corresponsabilità**;
- conoscono le sanzioni previste da **Regolamento d'Istituto** nei casi di bullismo/cyberbullismo.

GLI STUDENTI

- **sono coinvolti** nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale, in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altristudenti;
- **imparano le regole basilari** per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante device – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare device, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

IL PERSONALE ATA

- **è tenuto alla vigilanza e sorveglianza**, nonché a **segnalare** al docente coordinatore di classe o al referente per il bullismo e cyber bullismo o al Dirigente Scolastico eventuali atti osservati in tal senso.

Fondamentale e irrinunciabile risulta essere l'adesione formale dell'Istituzione Scolastica, e sostanziale di tutta la **comunità educante** alle attività previste dalle piattaforme <https://www.generazioniconnesse.it> e <https://www.piattaformaelisa.it>.

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico ~~i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.~~

Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del ~~cyberbullismo~~ – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

La segnalazione di presunto caso di bullismo o cyberbullismo può essere fatta dalla vittima stessa o da chi ne venga a conoscenza (docenti, studenti, genitori, personale ATA) attraverso la compilazione della scheda di prima segnalazione (Allegato 1) reperibile sul sito

www.ismoscati.edu.it o negli appositi contenitori facilmente accessibili ed identificabili posti nei pressi della Presidenza.

La scheda può essere **compilata** ON LINE al link:

<https://forms.gle/GwxqYpd72PCCcWgW6>

oppure **consegnata** personalmente al Dirigente Scolastico imbucandola nell'apposita cassetta di posta situata nei pressi della Presidenza o **inviata** all'indirizzo di posta elettronica:

nobull@ismoscati.edu.it

La scheda di prima segnalazione arriverà all'attenzione del Dirigente Scolastico e del Referente.

PROVVEDIMENTI E SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona secondo i provvedimenti disciplinari stabiliti nel **Regolamento d'Istituto**.

Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare gli organi competenti e/o la **Polizia Postale**.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno **sportello di ascolto**, per sostenere le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

CONCLUSIONI

“La strategia vincente è considerare il comportamento del bullo all’interno del gruppo classe”.

Il **gruppo classe** può diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un’alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il cyberbullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli **insegnanti e i genitori**. Per avere successo, la stessa deve svilupparsi in un contesto di **valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie**.

Il recupero dei **“bulli”** può avvenire solo attraverso l’intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

Sensibilizzare e informare non basta!

Gli adulti, i docenti e i genitori, dovranno essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell’ambito scolastico.

Scheda di prima segnalazione (Allegato 1)

Nome segnalatore _____

Cognome segnalatore _____

tel. _____ email _____

Nome vittima _____

Cognome vittima _____

Classe e sezione _____

COSA SEGNALI?

- Bullismo interno scuola
- Bullismo esterno scuola
- Cyberbullismo interno scuola
- Cyberbullismo esterno scuola

Racconta il fatto
